

Il Bambù

Cristo Vera Speranza

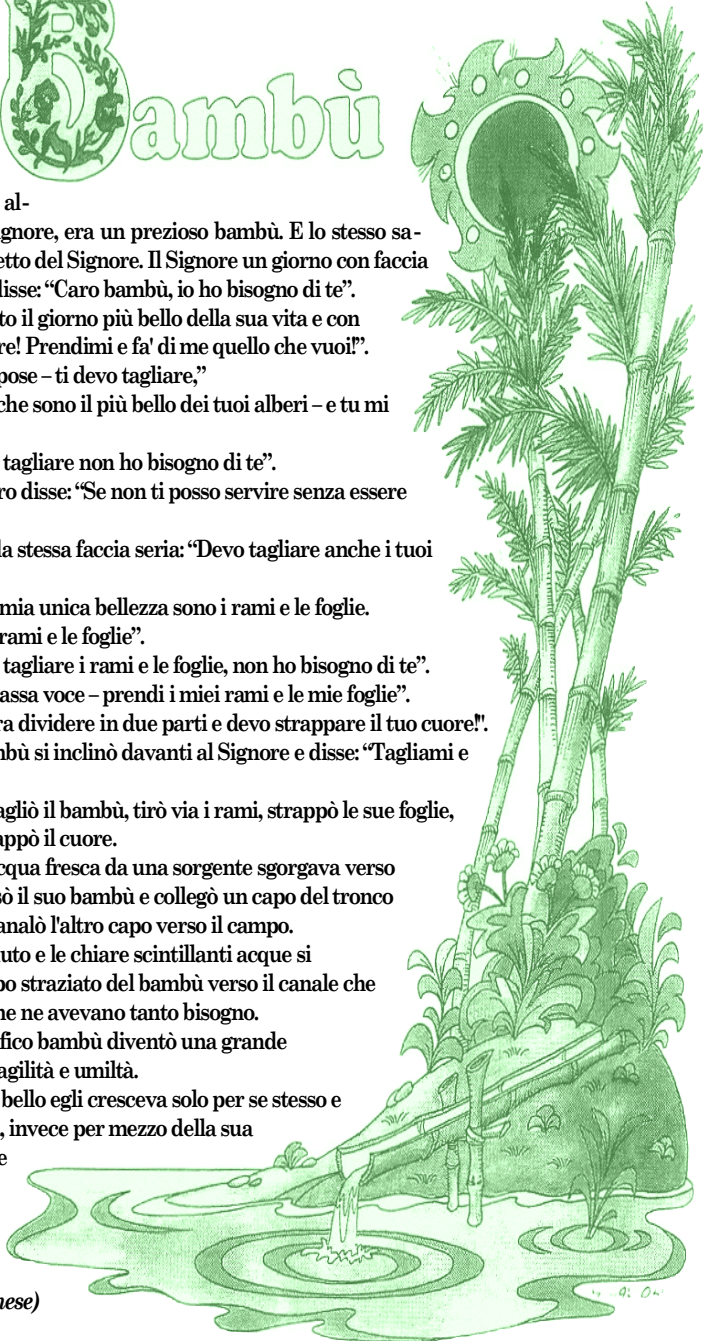


**Verso il Natale
nell'anno paolino**

Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi!". "Caro bambù - il Signore rispose - ti devo tagliare," "Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi - e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore, - disse il bambù a bassa voce - prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

(Da un racconto popolare cinese)



Il Battesimo, Natale permanente

Approfitto di questo spazio per condividere una riflessione ascoltata qualche giorno fa da un sacerdote. Essa esprime in modo illuminante il legame tra il Natale (che ci prepariamo a celebrare) e il Battesimo (tema di quest'anno della formazione del CVS; a proposito, in questo numero trovate i contenuti della lezione di Pasquale Caracciolo nella Scuola associativa del 23 novembre scorso).

Il Natale, come sappiamo, è l'incarnazione di Dio nel mondo per salvarlo. Ma come lo Spirito generò Cristo in Maria, così nel sacramento del Battesimo fa nascere in ognuno di noi una nuova vita in Cristo. Il Battesimo è dunque il proseguimento storico del primo Natale, è Natale permanente!

Però non basta aver ricevuto lo Spirito nel Battesimo per vivere da veri figli di Dio. Dobbiamo farci guidare dallo Spirito (come dice S. Paolo in Rm 8,14) e farGli sempre più spazio dentro di noi. Ecco la spiritualità ciuessina della "tenda interiore".

Occorre rinascere nello Spirito (come dice Gesù a Nicodemo in Gv 3,1-6) per poter vedere e pensare come Dio, altrimenti si mantiene una mentalità materiale e la sofferenza, che tocca la vita di ogni uomo, appare una sconfitta completa.

In altre parole, il Battesimo non è un evento isolato, ma l'inizio di una vita nuova che poi deve crescere e svilupparsi. Come vale per la vita corporale, anche la vita spirituale se non viene alimentata deperisce. Se invece la nutriamo, cresce e matura. Abbiamo ascoltato S. Paolo nella seconda lettura della III domenica d'Avvento: "Non spegnete lo Spirito!"

Solo così possiamo essere testimoni credibili del Vangelo. Solo così possiamo contribuire a trasformare il mondo, realizzando il progetto di Dio. Solo così possiamo trasmettere la fede alle persone lontane da Cristo ed alle nuove generazioni, affinché il Signore nasca anche in loro.

*Floriano Scioscia
(GdA Buon Pastore)*

Fare Natale con Paolo

1. DIALOGO IN TERRA

– Oh, se quest'anno, più ancora degli anni scorsi, Sig. Rossi, tu facessi un Natale da adulto! E potresti riuscirci benissimo, essendo questo l'anno paolino...

Sig. Rossi: Ma quale contributo potrebbe darmi al riguardo uno che, diversamente da Luca, non intervistò la Madonna sui fatti di Nazareth e di Betlemme? E del resto neppure ne fece un qualche accenno nelle “Lettere”?

– Ciononostante il mistero dell'incarnazione egli lo capì in maniera profondissima, secondo il suo genio. E lo espresse con formule da capogiro: «*E' apparsa la bontà [graziosa] del nostro Dio*» (Tit 2,11); ed anche: [il nostro Dio] «*ἐκῆνοον*» (si svuotò; Fil 2,7) così tanto che più non si può e: «*Da ricco che era si fece povero, per ar-*



Intervista in paradiso

ricchirci con la sua povertà» (2Cor 8,7). Ti invito, perciò, a fare una terza capatina in paradiso per chiacchierare con lui.

Sig. Rossi: Ci vado subito; lui mi spiegherà meglio perché mi auguravi un “Natale da adulto”.

2. DIALOGO IN CIELO

Sig. Rossi: Scusami tanto, apostolo Paolo, se ancora una volta vengo ad importunarti, ma tu don Vittorio lo conosci meglio di me: non sa star fermo un minuto lui e mette in moto attorno a lui tutti quelli che può.

PAOLO: Hai qualche notizia fresca fresca di laggiù?

Sig. Rossi: Le cose vanno come al solito, cioè abbondantemente male: recessione, disoccu-

pazione, violenze di ogni genere e tipo.

PAOLO: E' proprio l'anti-Natale, dunque. Dopo 2008 anni dalla nascita di Dio a Betlemme sotto le specie di un piccolo cucciolo d'uomo, l'uomo è ancora "lupo all'altro uomo" (Hobbes)!

Sig. Rossi: Ti sei allora sbagliato tu, ed io, e tutti quelli che con te vedono nel Neonato di Betlemme il nuovo Adamo (Rm 2,12-14), colui che «*tutto assunto e tutto redense*» (S. Atanasio)?

PAOLO: Niente affatto. E' necessario però, non lasciarsi incantare dalle nenie natalizie né dai personaggi di cartapesta del presepe napoletano. L'incarnazione è una cosa seria, molto seria, caro Sig. Rossi: per Lui non fu una passeggiatina priva di rischi, né portò i suoi frutti in modo magico. E' per questo che, man mano che crescete negli anni, voi di laggiù potete – se lo volete – fare un Natale vero, cioè un "Natale da adulti".

Sig. Rossi: Mi hai preceduto, era proprio questo che intende-

vo chiederti. In verità, io ho sempre creduto, però, che Natale fosse una festa per bambini...

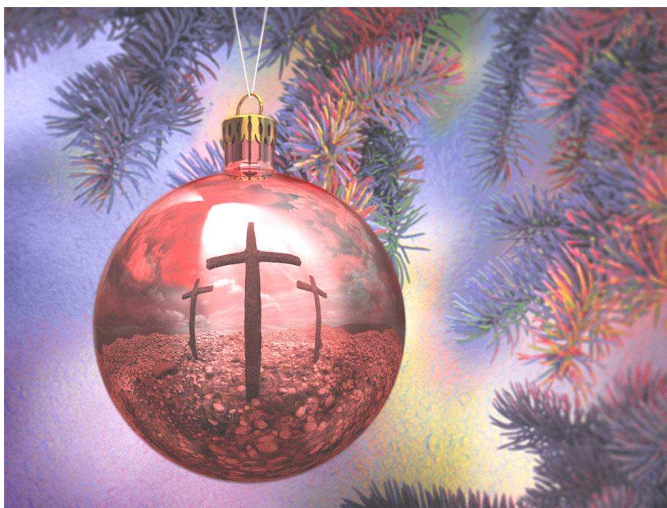
PAOLO: Nulla di più falso, nel senso che il bambino è portato a sintonizzarsi sul Bambino di Betlemme, però è solo l'adulto (non quello in senso solo anagrafico, evidentemente!) a comprendere appieno che non si tratta affatto di una favoletta, bensì di uno scandalo, un dramma, un pugno alla scatoletta cranica dell'uomo.

Sig. Rossi: Queste parole mi sorprendono all'infinito...

PAOLO: Sì, ti invito a riflettere con me: quella notte a Betlemme quanti panettoni c'erano? E quante cartellate? E quante stelline multicolori? E chi più ne ha più ne metta...

Sig. Rossi: E' vero, è vero: abbiamo capovolto il senso, abbiamo tradito il messaggio!

PAOLO: Non c'è da stupirsi più di tanto, sig. Rossi: l'uomo è, dal peccato originale in giù (Rm 5,12.15-19) esperto in riduzionismi: invece di lasciarsi aprire dallo



Spirito alle dimensioni sconfinato del mistero, lo rimpicciolisce per contenerlo nella sua scatolina cranica.

Sig. Rossi: E allora? Se siamo capaci di tanto, tutto è perduto, irrimediabilmente perduto? Siamo proprio degli «sventurati» (Rm 7,24)?

PAOLO: Niente affatto! A causa di Betlemme e del Golgota «siano rese grazie a Dio per Gesù Cristo» (Rm 7,25)! Da allora «niente e nessuno ci separerà dall'amore di Dio in Cristo Gesù»! Neppure i peccatucci più efferati, neppure le più diaboliche bestemmie / contraffazioni dei

doni di Dio, neppure i più superbi deliri contro il Creatore (e il Redentore). Nulla e nessuno, nulla e nessuno (cfr Rm 8,35-39)!

Sig. Rossi: Resto un po' fra-stornato dal tuo modo di ragionare, apostolo Paolo.

PAOLO: Era proprio quello che volevo. E ti assicuro che – con questo mio “modo di ragionare” – il tuo Natale quest'anno sarà di gran lunga il migliore di tutti i natali della tua vita...

*Don Vittorio Borracci
(Assistente Diocesano)*



CVS-TG

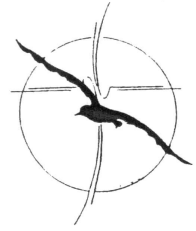
- **12 ottobre** Il seminarista **Andrea Lariccia** riceve il ministero del Lettorato. I civuessini sono lieti per il nuovo servizio affidatogli dal vescovo Mons. Lucio Renna, affinché possa proclamare con gioia e serenità la Parola di Dio.

- **18 ottobre** Apprendiamo che il seminarista **Silvio Bruno** per il tirocinio di quest'anno non ritorna nella nostra associazione. Un grazie all'amico che è stato compagno di viaggio ed animatore di catechesi nei GdA Buon Pastore, S. Maria del Monte Carmelo/2, S. Marco e Trasfigurazione. La sua presenza in mezzo a noi è stata molto breve ma tanto proficua. Lo accompagneremo nel suo cammino di formazione teologica e pastorale con la nostra offerta quotidiana a Nostro Signore per mezzo di Maria. Nella *Posta* pubblichiamo la lettera con cui affettuosamente ci ha salutato.

- **18 ottobre** Da oggi è, invece, con noi **Giuseppe Gaeta**, seminarista di quarto corso di Teologia, della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. A Giuseppe “secondo di arrivo” diamo il benvenuto nella nostra famiglia associativa. Lo affidiamo innanzitutto alla Vergine docile ed umile per la condivisione nello spezzare il Pane della Parola nei Gruppi d'Avanguardia affidatigli e per il cammino associativo.
- Sono stati chiamati alla Casa del Padre celeste i papà di **Francesco De Carlo** e dei fratelli **Giovanni e Giuseppe Diceglie** del GdA Trasfigurazione. Tutto il CVS si unisce ai ragazzi in un fraterno abbraccio e nella preghiera, per accompagnare le anime dei loro padri davanti al trono dell'Onnipotente e dare conforto alle loro famiglie in quest'ora del distacco.

Rosa Sinisi
(Responsabile Diocesana)

“Ala di riserva” notizie



→ **Attività ordinarie**

- Produzione di oggettistica e bomboniere in vetro, terracotta, gesso, cartapesta e icone in legno.
- Laboratorio di artigianato di qualità con i ragazzi del “Gruppo Attivo”. Al momento si tiene il venerdì mattina presso la Parrocchia Buon Pastore. Si trasferirà alla sede del CVS (in Via Brennero 14/A, Bari) non appena saranno ultimati i lavori e ricomincerà a tenersi anche di lunedì. Si inizia con la preghiera e si prosegue con l'attività di laboratorio, intervallata a metà mattinata da una pausa-merenda.

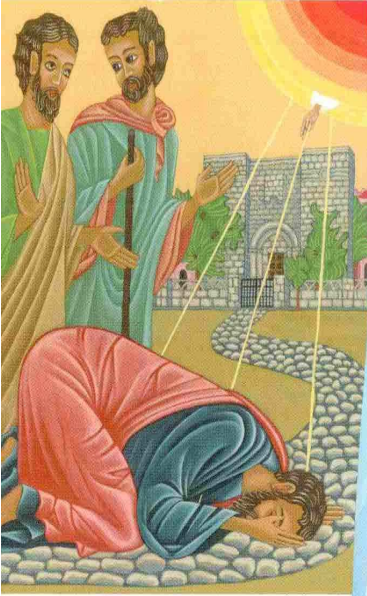
→ Il 22 ottobre si è svolta l'**Assemblea elettiva**. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da: Nicola Di Ciaula (riconfermato presidente) Rosa Sinisi (vicepresidente) e Matteo Landi (consigliere).

→ Dicembre è, per eccellenza, il mese delle **mostre artigianali**. Ecco il calendario di quest'anno:

- 6-7 dicembre: Parrocchia S. Marco
- 15-16 dicembre: Ipercoop S. Caterina
- 18-20 dicembre: Ipercoop quartiere Japigia
- 20-21 dicembre: Parrocchia Buon Pastore
- 20-21 dicembre: Loseto

Rosa Scorca
(Cooperativa “Ala di Riserva”)

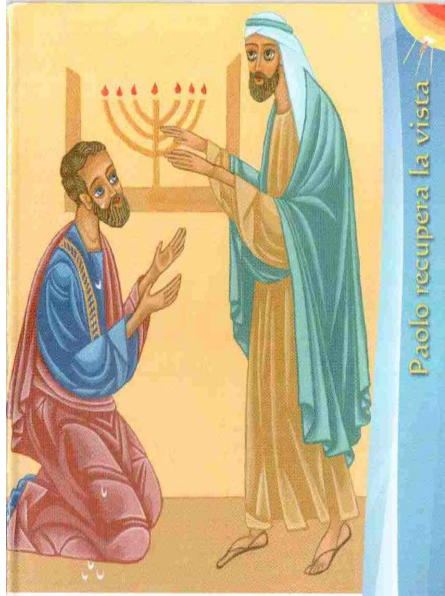
La vita di S. Paolo illustrata



Paolo incontra Cristo verso Damasco

Mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". E la voce: "Io sono Gesù, che tu perseguiti! Alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare".

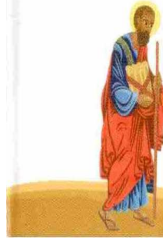
Atti 9, 3-6

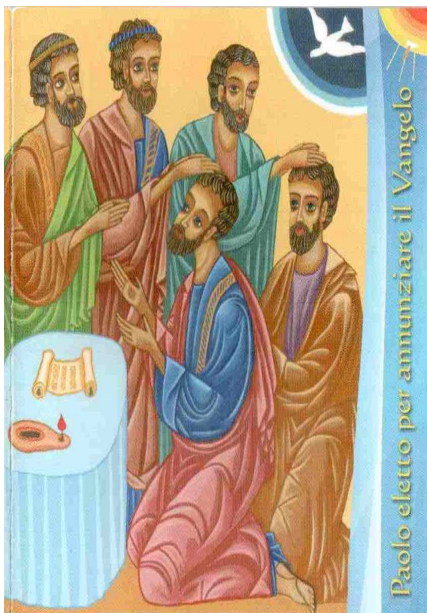


Paolo recupera la vista

Un certo Anania venne e mi disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ascoltare una parola dalla sua stessa bocca. Tu renderai testimonianza di quanto hai visto e udito davanti a tutti gli uomini.

Atti 22, 12-15

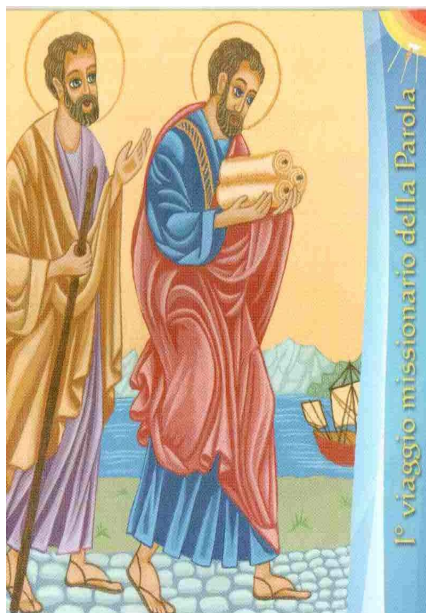




Paolo eletto per annunciare il Vangelo

C'erano nella comunità di Antiochia profeti e dottori. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse:
 "Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati".
 Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li lasciarono partire.

Atti 13, 1-3

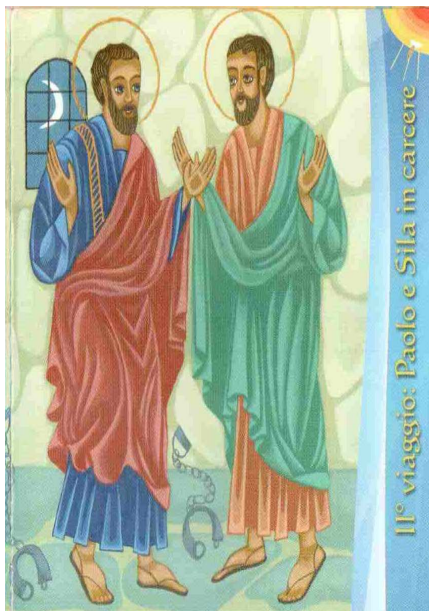


1° viaggio missionario della Parola

Paolo e Barnaba, inviati dallo Spirito Santo, discesero a Selucia e di qui salparono verso Cipro. Giunti a Salamina cominciarono ad annunciare la Parola di Dio. Arrivarono ad Antiochia di Pisidia. Il sabato entrarono nella sinagoga, dopo la lettura, Paolo si alzò e parlò loro. Il sabato seguente si radunò quasi tutta la città per ascoltare la parola del Signore.

Atti 13, 4-44

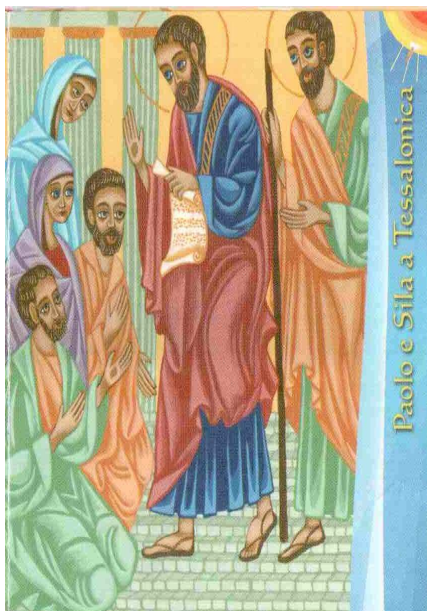




11° viaggio: Paolo e Sila in carcere

Per avere scacciato da una giovane uno spirito cattivo, la gente insorse contro Paolo e Sila. Dopo averli bastonati li misero in carcere. Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti.

Atti 16, 16-40

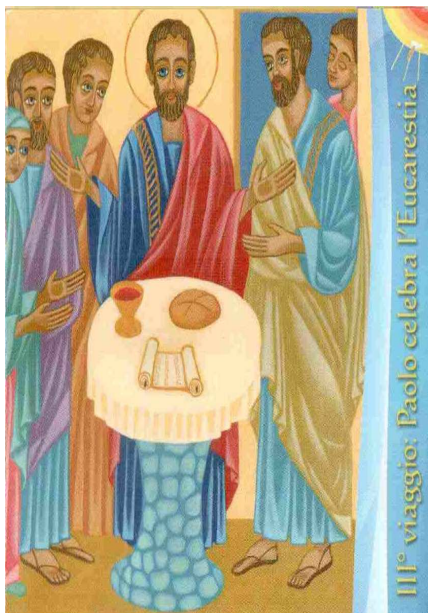


Paolo e Sila a Tessalonica

Giunsero a Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei Giudei. Come era sua consuetudine Paolo vi andò e per tre sabati discusse con loro sulla base delle Scritture, spiegandole e dimostrando che il Cristo doveva morire e risuscitare dai morti; il Cristo, diceva, è quel Gesù che io vi annunzio. Alcuni di loro furono convinti e aderirono a Paolo e a Sila, come anche un buon numero di Greci credenti in Dio e non poche donne della nobiltà.

Atti 17, 1-4

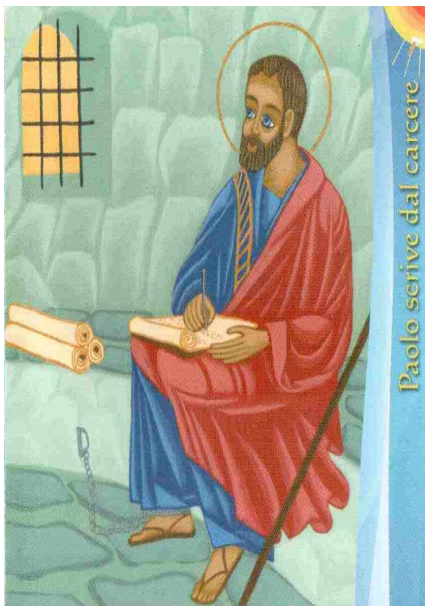




III° viaggio: Paolo celebra l'Eucarestia

A Troade la domenica ci si era riuniti con Sostene, Tito, Aquila e Priscilla a spezzare il pane e Paolo conversava con loro; e poiché doveva partire il giorno dopo, prolungò la conversazione fino a mezzanotte. Poi spezzò il pane e ne mangiò e dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì.

Atti 20, 7-20

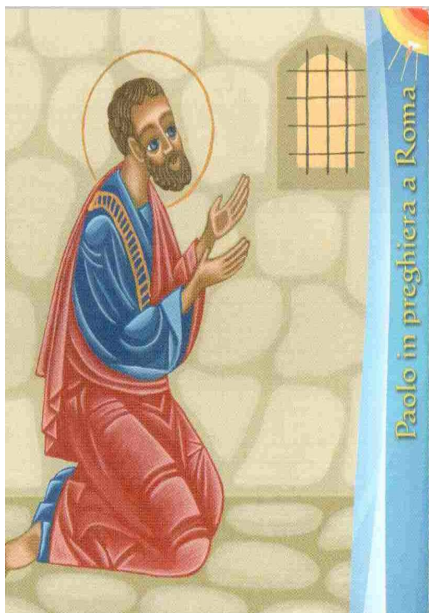


Paolo scrive dal carcere

Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata!

2 Tim 2,8-9

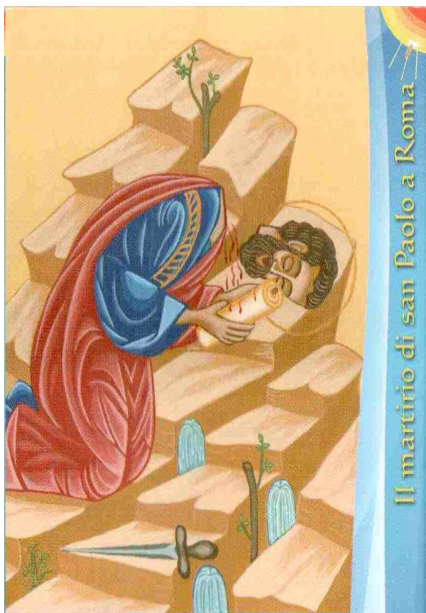




Paolo in preghiera a Roma

Quanto a me, il mio sangue
sta per essere sparso in libagione
ed è giunto il momento di sciogliere le vele.
Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la mia corsa,
ho conservato la fede.
Ora mi resta solo la corona di giustizia
che il Signore, giusto giudice,
mi consegnerà in quel giorno.

2Tim 4,6-8



Il martirio di san Paolo a Roma

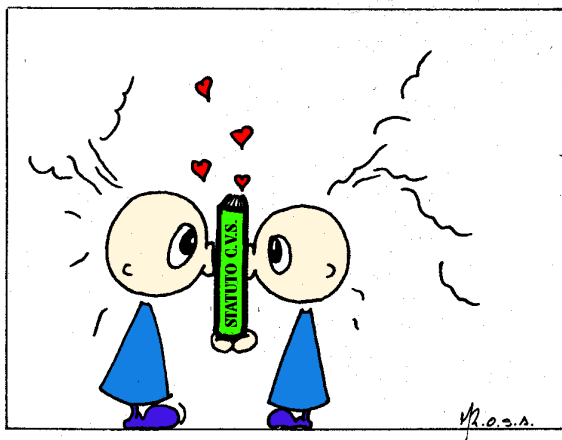
Chi ci separerà dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia,
la persecuzione, la fame, la nudità,
il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose
noi siamo più che vincitori
per virtù di colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita,
né angeli né principati,
né presente né avvenire, né potenze,
né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci
dall'amore di Dio,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

Rm 8, 35-39



“Paolo vivo oggi”, segnalibro in forma di fisarmonica, icone di sr. Teresa Grosely fsp, grafica di Luca Marchi ssp, Ed. S. Paolo

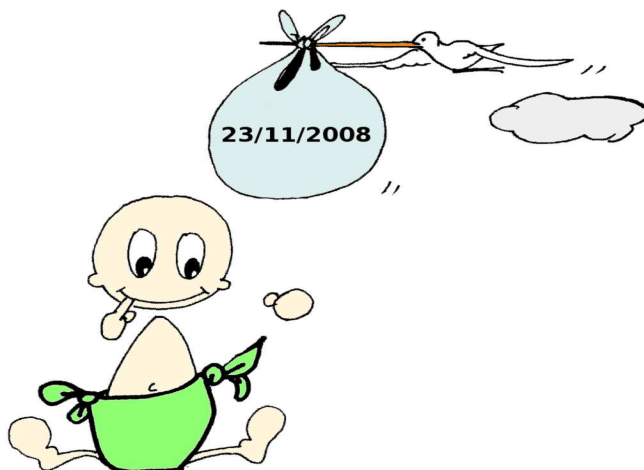
Adesione è bello



Inserto speciale



I neonati del CVS 2008/2009



Volontari

| | |
|------------------------|---------------------------------|
| Bavaro Laura | (GdA Trasfigurazione, Bitritto) |
| Carnevale Antonio | (GdA S. M. M. Carmelo/2, Bari) |
| De Carlo Francesco | (GdA Trasfigurazione, Bitritto) |
| Laricchia Giovanni | (GdA S. M. M. Carmelo/1, Bari) |
| Pellegrino Bavaro Anna | (GdA Trasfigurazione, Bitritto) |
| Marzullo Pietro | (GdA S. M. M. Carmelo/1, Bari) |
| Sedicina Carlo | (GdA S. M. M. Carmelo/1, Bari) |

Fratelli / Sorelle

| | |
|-----------------------|------------------------------------|
| Fascicolo Maria | (GdA S. Salvatore, Bari Loseto) |
| Lategola Michele | (GdA Trasfigurazione, Bitritto) |
| Moschetta Rosa Pasqua | (GdA S. Cecilia, Bari) |
| Pace Laura | (GdA S.M. Assunta, Palo del Colle) |
| Palmieri Lucia Sara | (GdA Ss. Medici, Bitonto) |

I “sogni di settembre 2008”

Queste le novità/propositi elaborati nel primo Consiglio Capigruppi del nuovo anno associativo:

1. **Catechesi.** Grazie anche all'input contenuto nel sussidio di quest'anno, cercheremo ogni mese di:

a) mettere per iscritto il lavoro apostolico concreto da svolgere, usando lo spazio “Appunti del gruppo per l'apostolato”;

b) verificare puntualmente (e serenamente) quanto si è riusciti a realizzare ed, eventualmente, individuare nuovi percorsi.

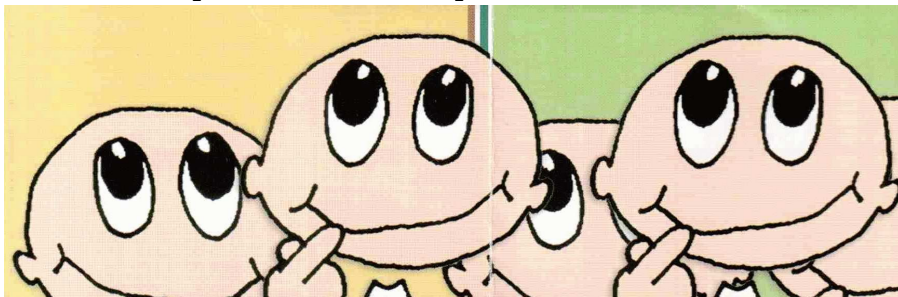
2. **Progetto apostolico dei GdA.** Sognamo che, in un incontro di GdA speciale, successivo al Consiglio Capigruppi di novembre, si studi il “Piano Apostolico” nelle parti riguardanti il Papa e il Vescovo e, soprattutto, si scriva ciò che concerne il parroco e il proprio GdA.

3. **Il Bambù.** In prospettiva di un giornalino sempre più letto e amato, sognamo:

a) il rinforzo della redazione;

b) il suo utilizzo come “arma” di apostolato, diffondendolo innanzitutto nella propria parrocchia (a cominciare con il regalarlo al parroco).

4. I seminaristi. Essendo una grande risorsa/dono all'associazione, sognamo di saperli accogliere più pienamente nei GdA, cioè non soltanto come animatori della catechesi, ma anche per la cena del sabato, la Messa domenicale di gruppo, la visita alle persone sole ed il pranzo.



Piano Apostolico dei Gruppi di Avanguardia

*Il Battesimo: chiamati in Cristo
alla grazia dell'apostolato*

A In comunione con il nostro Papa Benedetto

1. Vivere l'anno paolino.
2. Applicare il Sinodo dei Vescovi di ottobre 2008: "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa"



B In comunione con il nostro Vescovo Francesco

Sviluppo della scelta mistagogica: la domenica nel cammino dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.
In concreto:

1. Partecipare alle riflessioni e applicazioni operative concrete della propria parrocchia.
2. Attenzione! Siamo tutti chiamati a farci carico di questa formidabile sfida pastorale, non solo gli animatori dei Bambini e Adolescenti!



C In comunione con il nostro parroco ...

.....
.....

E' viva la nostra sede!



- **I lavori sono pressoché terminati.** La sede riprenderà ad essere utilizzata con il Natale associativo del 28 dicembre.

- **Operazione “regalati (almeno) una sedia”!** Siamo invitati a contribuire con generosità all'acquisto di sedie per la sede, di cui c'è carenza. Il costo indicativo è di € 7,00 a sedia. Si ricorda che per versare un contributo si utilizza il CCP n. IT76I 07601 04000 000079523866 intestato a: “Associazione CVS Onlus – Diocesi di Bari-Bitonto”. Si può anche fare offerta in contanti al proprio Capogruppo, che la passerà all'Animatore di zona.

La redazione

Formazione e appartenenza

Scuola Associativa / formazione permanente e S. Messa con rito di Adesione, 23 novembre 2008, Parrocchia di S. Sabino.



E' sempre bello passare una giornata insieme con gioia, ritrovare volti conosciuti e nuovi, scambiarsi speranze, attese e conquiste. In questo clima gioioso abbiamo discusso sul nostro cammino di vita da risorti in Cristo Gesù.

Dopo la relazione di Pasquale Caracciolo, ci siamo divisi in due gruppi di lavoro per meditare su un testo di Mons. Novarese, cercando di far emergere tutti gli elementi legati ai valori fondamentali di "motivazione" e "responsabilità" che guidano la vita associativa.

A conclusione vi è stata la condivisione, in cui è emerso che tutti noi battezzati sia-

mo "sacerdoti" consacrati per sempre a Dio, chiamati a fare della nostra vita "un sacrificio a Lui gradito", offrendo come "Vittima Spirituale" noi stessi, il nostro lavoro e le nostre sofferenze.

Ho scolpito nel mio cuore la frase di Mons. Novarese: "L'ammalato nel suo ambiente di sofferenza è il Cristo che continua la sua passione."

Voglia lo Spirito Santo trasformarci, come Maria, sempre di più alla piena maturità in Cristo, per essere felici per sempre.

Buon cammino!

*Maria Rita Pisani
(GdA S. Maria Assunta)*

La riscoperta sorprendente del Battesimo come 'bagno pasquale'

“Appunti” della lezione della Scuola Associativa/formazione permanente, 1ª tappa, tenuta il 23 novembre 2008 da Pasquale Caracciolo, delegato nazionale del CVS.

Sul **logo** identificativo dell'anno pastorale 2008/09 del CVS Italia – impresso sulla tessera consegnata a tutti gli iscritti e sulla copertina dei sussidi per la riunione dei Gruppi di Avanguardia – è riportata la scritta **“la speranza di un nome nuovo”**.

Anzitutto la parola **speranza**. Cos'è per voi la speranza? Possiamo individuare quattro stati d'animo prevalenti in una persona: rancore, paura, tristezza, fiducia.

Il primo è quello del **rancore**. La parola deriva da *rancère*, essere rancidi. La persona rancorosa è sempre piena di risentimento nasco-
sto o palese. Si considera superiore agli altri. E' convinta di avere sempre ragione. Gli interessa solo il tempo presente. Nel rapporto con gli altri esprime spesso giudizi

usando negativamente il verbo essere. Per lui l'altro non è e non fa mai abbastanza. Nelle forme più estreme la persona rancorosa manifesta odio e violenza.

Il secondo stato d'animo è quello di **paura**. La persona paurosa è incerta, sfiduciata, senza speranza. Si sottovaluta, ha scarsa stima di sé. Non esprime mai valutazioni certe. Guarda al futuro con timore convinta che non riservi nulla di buono. Nelle relazioni la persona paurosa comunica insicurezza e ansietà.

Il terzo stato d'animo prevalente è quello di **tristezza**. La persona triste è in continuo stato di anemia interiore. Si abbatte per tutto. Non apprezza nulla. Guarda al passato con nostalgia visto sempre migliore del presente. Nei rapporti con gli



altri la persona triste è angosciante, opprimente.

Il quarto stato d'animo è quello della **fiducia**. La persona fiduciosa è realista. Vive il presente ancorato nel passato e guardando al futuro. Sa coltivare buone relazioni umane basate sui genuini valori umani come l'arte del convivere, di capire i desideri e i bisogni degli altri, del cooperare fraternamente con capacità di ascolto

e di dialogo costruttivo.

I primi tre stati d'animo non li scegliamo noi, ci scelgono loro, frutto delle esperienze educative vissute in famiglia specialmente nei primi sei anni. Quando uno o più dei tre è prevalente deriva per la persona un forte disagio esistenziale. Generalmente un po' dei tre stati d'animo è presente in ogni persona che, però, reagisce razionalmente e li controlla.

Il quarto stato d'animo, invece, lo scegliamo noi. Occorre sceglierlo, volerlo. E' un atto di volontà. E' una decisione da prendere quella di vivere con un atteggiamento di fiducia verso se stessi, verso gli altri, verso l'Altro.

Cos'è, pertanto, la speranza? Possiamo definire la **speranza** *“uno stato d'animo di chi è fiducioso negli avvenimenti futuri o già accaduti di cui non conosce i contorni precisi e le esatte possibilità di riuscita”*.

Poi la seconda parola del logo: **nome**. Qual è il vostro nome? Chi ve lo ha dato? Perché vi è stato dato? Che

significato ha il vostro nome?
A che serve il vostro nome?

Il nome riguarda la persona. Con il termine “**nome proprio**” si intende una notazione specifica adottata allo scopo di identificare e distinguere una persona. Il nome proprio di una persona viene attribuito alla nascita ed ha la funzione di identificare la persona stessa.

Ogni persona è unica e irripetibile. Ad ogni persona Dio ha dato dei talenti da mettere a frutto. Ogni persona deve avere coscienza di sé, delle proprie possibilità e capacità, anche residue, da valorizzare.

Infine la terza parola del logo: **nuovo**, ossia rigenerato, ricreato, che richiama il desiderio di riacquistare la fisionomia sbiadita o perduta.

Chiediamoci allora con sincerità: chi sono io? Che senso ha la mia vita? A quale punto della mia vita mi trovo?

Riprendiamo il **logo** del CVS e la simbologia che

esprime bene il tema del **Battesimo** che viene proposto questo anno proprio per riscoprire il valore del sacramento come dono della fede, conversione a Cristo e porta d'ingresso nella Comunità cristiana.

Spiegazione della simbologia del logo:

- Croce luminosa;
- mani aperte;
- acqua rigeneratrice.

Ha scritto il nostro **Padre Fondatore** riguardo al **Battesimo**:

“In quel giorno santo, il più bello perché segnava l'inizio alla Vita di Dio in noi, siamo stati crocifissi con il nostro Signore Gesù Cristo per vivere non più per noi, ma per Iddio; noi siamo con Lui morti e sepolti al peccato, e risorti alla luce della Vita di Dio.” (Ancora, n° 6-7, 1955)

E' scritto nel catechismo degli adulti della Chiesa italiana (par. 673): *“L'inserimento in Cristo e nella Chiesa, attuato dallo Spirito Santo, implica un profondo*

rinnovamento interiore che è liberazione dal peccato originale e soprattutto dono della grazia santificante in virtù della quale partecipiamo addirittura alla vita divina della Trinità fin da adesso, siamo «chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente» (IGv, 3, 1).

“L'essenza dei Volontari della sofferenza – afferma mons. Novarese – è vivere in grazia per essere spiritualmente operanti. La base del nostro slancio di apostolato è la Vita di Dio che è stata posta a nostra disposizione” (Ancora n° 6 -7, 1955).

Ciò che va richiesto ad ogni aderente al CVS è essere prima di tutto intimamente convinto della indispensabilità della vita di grazia.

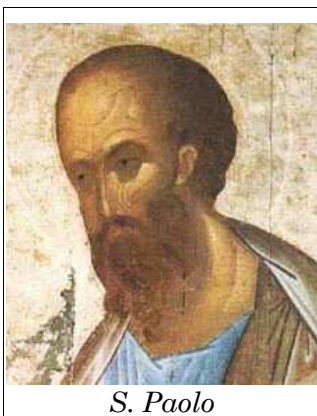
“Un morto non può essere canale di vita. Ogni iscritto deve essere nemico dichiarato del compromesso e di ogni

peccato, tanto in sé quanto intorno a sé” (mons. Novarese, Ancora, n° 4, 80).

Non ogni sofferenza, infatti, è redentiva, ma soltanto quella che è unita, in piano di grazia, a Gesù.

Per l'apostolo Paolo, dal momento della sua conversione sulla via di Damasco, l'elemento essenziale e primario della sua predicazione è l'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto, la centralità della Croce, grazia e salvezza donata ad ogni creatura.

Noi siamo uniti a Gesù nella morte e nella resurrezione mediante il



S. Paolo

Battesimo.

“O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo

mo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con la morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione” (Rm 6, 3).

Questa partecipazione alla morte e risurrezione del Signore che ci è data nel Battesimo era ben rappresentata dal rito della triplice immersione nell'acqua, accompagnata dalla professione di fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, praticato al tempo degli apostoli e poi per molte generazioni.

Anche tutti gli altri segni del Battesimo esprimono un contenuto.

L'acqua stessa che lava, purifica, disseta, dà la vita.

Poi l'unzione con il crisma, **l'olio profumato**, che preannuncia la Cresima, e significa il dono dello Spirito che rende partecipe al triplice ministero **profetico** (essere mandati come testimoni

di speranza), **regale** (si è figli di Dio) e **sacerdotale**.

Grazie a questo **sacerdozio “comune”**, proprio di tutti i battezzati, distinto da quello “ministeriale”, ogni cristiano è consacrato per sempre a Dio, chiamato a fare della sua vita un "sacrificio gradito a Dio", offrendo come "vittima spirituale" se stesso, il suo lavoro e le sue sofferenze.

Ha scritto mons. Novarese: *“Anche il sacerdozio dei fedeli, regale sacerdozio di Cristo, deve essere affermato da coloro che ne sono investiti col Bat-*



Fonte battesimale

tesimo con vera consapevolezza sentita e vissuta. L'ammalato nel suo ambiente di sofferenza è il Cristo che continua la sua passione, per cui, essendo egli una cosa sola con Lui, non può fallire il suo sacerdozio, cui è associato, né può sminuire le sue visualità di offerte sacrificali, né indebolirle o, Dio

non voglia, svuotarle, con la presenza del peccato nell'anima" (Ancora n° 6, 1968)

Poi la **veste bianca** che indica che il cristiano si è rivestito di Cristo ed è risorto con Lui.

Infine la **candela**, accesa al cero pasquale, che significa che la vita del cristiano è illuminata da Cristo risorto.

Il sacramento del Battesimo non è un episodio concluso in se stesso.

Il battezzato è in continua tensione verso la piena maturità in Cristo, verso la santità. Egli può e deve diventare pietra viva *"per la costruzione di un edificio spirituale"* (1 Pt, 2, 5) che non passa.

Egli poi, trasformato dallo Spirito, collabora all'opera di salvezza di Cristo e si identifica con Lui.

Per questo S. Paolo afferma: *"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"* (Gal. 2,20).

Ed il Cristo che vive in noi

è Colui che è morto e risorto. Solo la Croce salva. Il Risorto è sempre Colui che è stato crocifisso.

"Lo 'scandalo' e la 'stoltezza' della Croce stanno proprio nel fatto che laddove sembra esserci un fallimento, dolore, sconfitta, proprio lì c'è tutta la potenza che si rivela proprio in questa apparente debolezza" (Benedetto XVI, Udienza Generale 28/10/08)

Dio si serve di modi e strumenti che a noi sembrano a prima vista solo debolezza.

S. Paolo che ha sperimentato nella sua vita questa realtà, può affermare: *"Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti"* (1 Cor 1,28)

E ancora *"Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa"* (Col., 1,24).

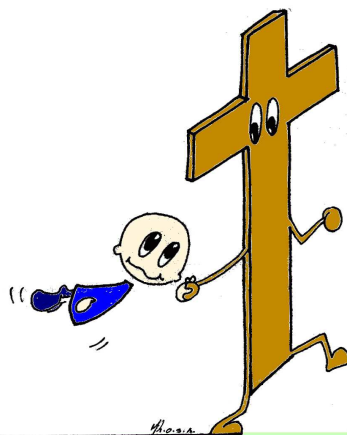
*Pasquale Caracciolo
(Delegato Nazionale CVS)*

La sofferenza, mistero della propria esistenza

Papa Giovanni Paolo II, in una delle sue più toccanti omelie di qualche anno fa, ha definito la sofferenza «una realtà terribilmente vera e talvolta perfino atroce e straziante. Per noi cristiani è una realtà misteriosa e solo guardando Gesù crocifisso possiamo trovare la forza di accettare questo mistero...»

Durante questi ultimi interminabili mesi, settimane, giorni di degenza di mio marito, per gravissimi problemi di salute, nei vari luoghi di cura accanto a lui ho sperimentato di persona quanto la sofferenza fisica e morale sia dolorosa – e a volte straziante – per il cuore umano.

Cristo ha insegnato all'uomo a far del bene a chi soffre con la sofferenza, svelando



Chi non vede
la meta del suo cammino,
si attacchi alla CROCE
ed essa
lo porterà

S. AGOSTINO, *Comm. Gv. 22*

fino in fondo il senso della sofferenza. Ed è qui, in questi luoghi dove regna sovrano il dolore, che ho compreso, giorno dopo giorno, a contatto con coloro che lottano per vivere, quanto siano vere le parole di Gesù «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere». Basta una semplice parola di conforto, un dolce sorriso, uno sguardo affettuoso, una carezza, un piccolo gesto di bontà per far sorridere gli occhi stanchi e spenti di coloro che sof-

frono e donare loro “scintille” di speranza.

Il mio pensiero vola con tanta tristezza a tutti i malati incurabili soli e abbandonati in quei luoghi dove “l’amore raffinato” di tanti figli di oggi ha ammucciato i vecchi ormai “inutili”.

“Coraggio, fratello che soffri, c’è anche per te una deposizione dalla croce, c’è anche per te una pietà sovrumana. Ecco, già una mano forata che schioda dal legno la tua, ecco un volto amico intriso di sangue e coronato di spine che sfiora la tua fronte febbricitante. Ecco un volto dolcissimo di Donna che ti avvolge di tenerezza e finalmente tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo ti verrà svelato...”

E’ possibile vedere le orme del Signore in una giornata meravigliosa trascorsa insieme ai propri cari o con amici sinceri o nel sorriso dei bambini, ma risulta molto più difficile saper vedere le orme di Dio nella sofferenza. Solo se si ha il dono della fede in-

tensamente vissuto, ispirata dal Vangelo che ci presenta il Cristo morto in croce per amore degli uomini, si può alleviare il dolore con il soffio della speranza e la forza della carità e trasformarlo perfino in gioia.

In questi ultimi mesi, di ritorno dai tanti ospedali, la salute di mio marito, ormai costretto su una sedia a rotelle, è sempre sospesa al tenacissimo “filo rosso” dell’amore di Dio, che ci dà la forza ed il coraggio di trascorrere con serenità le nostre giornate non sempre facili. Ogni giorno che passa ci rendiamo conto di quanto sia preziosa la vita, da amare e rispettare. E mi torna in mente una delle più belle poesie di Madre Teresa di Calcutta: «...Vivi la vita, perché è preziosa, perché è un dovere, è amore, è una lotta, la vita è vita, difendila...» La vita è condivisione, è condividere le sofferenze di ogni essere umano con amore e solidarietà.


Francesca Renzetti



La posta del Bambù



Silvio Bruno, seminarista che ci ha accompagnato con dolcezza e capacità lo scorso anno, è stato destinato ad un altro incarico per l'ultimo anno del suo tirocinio pastorale. La notizia ha colto tutti di sorpresa e non abbiamo avuto occasione di salutarlo personalmente, ma egli ha voluto rivolgere al CVS di Bari-Bitonto questo pensiero affettuoso.

 *Carissimi amici del CVS, purtroppo il tempo e la decisione da parte dell'equipe formativa di spostarmi per un'altra esperienza di pastorale, non mi hanno consentito di dare un saluto più caloroso a tutti voi. Per questo motivo ho pensato che anche un foglio di carta scritto sarebbe stato un modo veloce per raggiungervi lo stesso.*

Sinceramente non mi aspettavo la notizia di un cambiamento, tutto è accaduto nella scorsa settimana, quando mi apprestavo a prepararmi per rincontrarvi. La volontà del Signore adesso si concretizza nel raggiungere una nuova comunità a Minervino Murge, dove terminerò il mio percorso formativo.

A ciascuno rivolgo un grazie per tutto quello che mi avete donato. Il Signore mi ha permesso di ricevere questo piccolo ma grande dono, ed è per questo motivo che il vostro ricordo rimarrà vivo nel mio cuore in una comunione reciproca che si realizza nella preghiera.


Anche se non verrò sempre, troverò il modo di venire a trovarvi per un saluto più fraterno.

Per il momento abbraccio ciascuno di voi augurandovi un buon

cammino nel Signore, che ci ama. Concludo dicendovi che vi voglio bene e abbracciandovi uno per uno.

Con affetto

Silvio

 **Caro Bambù**, ho composto una poesia-pregliera e un disegno per augurare a tutti buon anno associativo!

“MARIA”

*I nostri pensieri,
I nostri sguardi
Sono per te, Maria.*

*Tu, piena di Grazia
E bontà,
Ci avvolgi nel tuo manto.*

*Per non pensare a noi stessi
Tu vegli noi, nel
Quotidiano cammino
Con infinito amore.*

*Vogliamo cantare gioia Alla vita.
Per essere
Tuo apostoli dell'amore,*

*Abbandonarci a tuo Figlio Cristo.
In un silenzio di pace.*



**CVS
CENTRO
VOLONTARI
DEL
SORRISO**

Giusy Attolico
(GdA S. Cecilia)

Sorpresa!

Guardate chi c'è: Sabrina Sgaramella!
Tutti insieme ringraziamo il Signore per la sua nascita
e facciamo i migliori auguri a Sabrina e ai suoi genitori
Alessandra e Daniele per il suo primo Natale!



Sommario

| | |
|--|----|
| Il Battesimo, Natale permanente..... | 3 |
| Fare Natale con Paolo..... | 4 |
| CVS-TG..... | 7 |
| “Ala di riserva” notizie..... | 9 |
| La vita di S. Paolo illustrata..... | 10 |
| <i>Adesione è bello.....</i> | |
| <i>I neonati del CVS 2008/2009.....</i> | |
| <i>I sogni di settembre.....</i> | |
| <i>Piano Apostolico dei Gruppi di Avanguardia.....</i> | |
| E' viva la nostra sede!..... | 15 |
| Formazione e appartenenza..... | 16 |
| La riscoperta sorprendente del Battesimo come 'bagno pasquale'.... | 17 |
| La sofferenza, mistero della propria esistenza..... | 23 |
| La posta del Bambù..... | 25 |
| Sorpresa!..... | 27 |

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

Hanno collaborato a questo numero:

Pasquale Caracciolo, Rosanna Grandolfo, Francesca Renzetti,
Rosa Scorca, Rosa Sinisi

Redazione:

Don Vittorio Borracci, Maria Rita Pisani, Floriano Scioscia

Indirizzo postale: “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

Indirizzo e-mail: cvsbari@gmail.com

Sito informativo generale del CVS: www.sodecvs.org

Sito a livello locale: cvsbari.altervista.org